



INSMLI ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA
DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA

1943-1945

Stampa clandestina

LA BANCA DATI DEI PERIODICI PUBBLICATI DURANTE LA RESISTENZA

→ www.stampaclandestina.it





COMPOSIZIONE DI UN
GIORNALE PARTIGIANO
IN UNA STAMPERIA
(RICOSTRUZIONE)



REDAZIONE DI UN
GIORNALE PARTIGIANO
IN MONTAGNA IN
PIEMONTE

CONSULTAZIONE DI DOCUMENTI
STAMPA CLANDESTINA
LETTERATURA PARTIGIANA

«Poche congiunture storiche hanno visto la stampa svolgere un ruolo tanto importante quanto la Resistenza: essa è portatrice di messaggi operativi, politici, propagandistici, morali, tutti d'importanza cruciale per i produttori come per i destinatari, comunicatrice di una cronaca vera da opporre alla falsità della stampa fascista, affermazione d'identità e simbolo di libertà per il fatto stesso di esistere. Per pubblicarla, trasportarla, riprodurla si mobilitano energie immense, si corrono gravi rischi e, letteralmente, si può morire».

Gianni Perona



DIFFUSIONE DELLA STAMPA
CLANDESTINA ALL'INTERNO DI
LIBRI (RICOSTRUZIONE)

PRESENTAZIONE

Nell'autunno 2013 l'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia ha partecipato al bando promosso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per la selezione di progetti per il 70° anniversario della Resistenza e della Guerra di Liberazione, proponendo di creare una banca dati della stampa clandestina uscita in Italia tra il 1943 e il 1945.

Grazie al finanziamento ottenuto è stato possibile realizzare in due anni di lavoro un catalogo generale della stampa clandestina edita tra il 1943 e il 1945, rendendo disponibili tutti i numeri pubblicati in Italia in formato digitale.

Nonostante il ruolo che la stampa clandestina ha avuto nel promuovere le idee e le azioni delle formazioni partigiane e dei partiti antifascisti, mancavano dei repertori aggiornati sulla produzione di questi bollettini e giornali. L'ultimo tentativo di questo tipo risaliva

addirittura al 1961. Inoltre, si tratta di documenti dispersi in centinaia di archivi e biblioteche, e le raccolte sono spesso lacunose e con i singoli numeri presenti in fondi o fascicoli diversi.

Dagli anni Sessanta in poi sono stati realizzati diversi studi su singole testate, alcune di esse sono state ristampate e si sono avviate esperienze di digitalizzazione, come per quelle conservate dagli Istituti storici della Resistenza di Sesto San Giovanni, Padova e Novara.

Tuttavia era necessario ricomporre l'intero repertorio nazionale che, affiancato alle banche dati già esistenti in Francia e in Belgio, ci restituisse un quadro d'insieme in scala europea.

Oggi mettiamo a disposizione uno strumento di lavoro di grande valore per il mondo della ricerca storica, per quello della scuola, per i cittadini interessati a questo importante patrimonio documentario.



DIFFUSIONE DI STAMPA
CLANDESTINA NELLE
CASELLE DELLA POSTA
(RICOSTRUZIONE)

La stampa sul fronte partigiano



PANNELLO "LA STAMPA SUL FRONTE PARTIGIANO" NELLA "MOSTRA DELLA LIBERAZIONE" DI TORINO (1945/1946)

NOTA STORICA

Per comprendere appieno il valore della stampa clandestina occorre innanzitutto considerare a quali rischi si esponeva chi curava la sua realizzazione, la sua produzione e la sua diffusione. Se durante il fascismo il possesso di opuscoli o giornali antifascisti portava all'arresto e alla denuncia e, in molti casi, al carcere o all'invio nelle isole di confino, nel periodo 1943-1945 – in particolare per la stampa che veniva prodotta e diffusa nelle città – le conseguenze potevano essere la tortura e la morte.

Perché allora, a fronte di tali rischi e pericoli, centinaia di antifascisti, di partigiani, di staffette si impegnano nella realizzazione dei giornali delle formazioni partigiane, delle organizzazioni e dei partiti antifascisti?

I bisogni erano diversi e tutti importanti: diffondere le ragioni e i valori cui si ispirava la lotta partigiana, fornire informazioni su quanto avveniva nel corso del conflitto o sulle azioni compiute, promuovere l'acculturazione e favorire la crescita politica dei partigiani, accogliere forme spontanee e talvolta elementari di produzione creativa con la pubblicazione di brevi racconti, poesie, canzoni.

Per tutti questi motivi tante formazioni partigiane, organizzazioni sociali, partiti antifascisti producono dei giornali clandestini, spesso numeri unici, molte volte di formato diverso, quando possibile stampati presso tipografi disponibili a correre rischi, oppure allestendo stamperie clandestine e utilizzando ciclostile, macchine da scrivere e in qualche caso anche scrivendo a mano.

A grandi linee possono essere individuate due tipologie prevalenti: i fogli delle formazioni partigiane che insistono sulle azioni condotte, sulle esperienze vissute, sul ricordo dei compagni caduti, sulle battaglie sostenute, e la stampa dei partiti antifascisti (e di altre organizzazioni politiche e sociali) che mettono più al centro il bisogno di divulgare le ragioni della lotta e di affrontare i problemi politici del presente e le questioni riguardanti il futuro, dopo la sconfitta del nazi-fascismo.

Nonostante tutte le difficoltà tecniche e logistiche, questi stampati godevano spesso di un'ampia diffusione, perché passavano di mano in mano, o venivano ulteriormente riprodotti o ricopiati. La stampa clandestina ha avuto quindi un ruolo rilevante, è stata una delle forme di partecipazione attiva alla lotta partigiana ed è oggi una delle fonti più efficaci nel restituire i dubbi, i valori, le idealità, le esperienze vissute da chi fece allora la scelta della Resistenza.

BANCA DATI

L'accesso alla banca dati della stampa clandestina edita in Italia tra il 1943 e il 1945, che attualmente consente la consultazione di oltre 850 testate, è possibile attraverso la Ricerca semplice per Nome testata, Luogo e Ente produttore, tramite una Ricerca alfabetica per testate e, infine, utilizzando la Ricerca avanzata, che permette un'analisi più approfondita utilizzando diverse tipologie descrittive.

La ricerca avanzata permette infatti di selezionare diversi filtri, ad esempio il nome della testata, l'ente che l'ha prodotta, il luogo di riferimento, l'area politica o il gruppo militare di appartenenza, la data di pubblicazione, il codice di identificazione delle biblioteche che posseggono numeri.

Per ogni testata è disponibile una scheda bibliografica che riporta i dati essenziali come titolo, sottotitolo,

CICLOSTILE IN ESPOSIZIONE
AL MUSEO DELLA BATTAGLIA
DEL SENIO DI ALFONSINE





NELLA FOTO PARTICOLARE
DELL'ALLESTIMENTO DELLA
"MOSTRA DELLA LIBERAZIONE"
DI TORINO (1945/1946)

luogo di stampa, formato, numeri, tipologia, bibliografia, provenienza degli originali digitalizzati, e una scheda storica che fornisce le indicazioni essenziali per la storia della testata e dell'organismo che l'ha prodotta (formazione partigiana, movimento, partito, organo sindacale, ecc.), delle persone che sono state coinvolte nella sua realizzazione e del territorio in cui è stata diffusa.

Dalla pagina dedicata alla singola testata è poi possibile accedere ai numeri digitalizzati, che contengono ulteriori informazioni, in particolare la provenienza archivistica del singolo pezzo che può variare da numero a numero.

È poi possibile consultare l'elenco degli enti conservatori, accedendo così ai numeri che ogni soggetto mette a disposizione, e utilizzare alcuni strumenti di lavoro come bibliografie, risorse digitali, saggi di approfondimento storico.

DIDATTICA

Il progetto sulla stampa clandestina è corredato da un dossier didattico che consente agli insegnanti di predisporre al meglio il lavoro con la classe avendo a disposizione indicazioni metodologiche e diversi materiali: informazioni storiche sull'argomento, approfondimenti tematici e biografici, schede di analisi e confronto.

Il dossier, disponibile in copia cartacea negli Istituti della rete Insmli o scaricabile direttamente dal sito internet www.stampaclandestina.it, può inoltre essere utilizzato per predisporre laboratori didattici da svolgere presso gli Istituti storici che conservano la stampa clandestina, rendendo in tal modo possibile l'accesso diretto alle fonti tramite la ricerca in archivio, ma soprattutto l'effettiva saldatura fra i temi della storia del proprio territorio con quelli della storia generale.

Ulteriori attività possono essere concordate con i singoli Istituti aderenti alla rete dell'Insmli che operano attivamente nel mondo della scuola, sia nella formazione degli insegnanti sia nella predisposizione di materiali, approfondimenti, incontri, viaggi a favore degli studenti dei diversi ordini di scuola.

→ www.stampaclandestina.it

Con il contributo della Presidenza
del Consiglio dei ministri –
Struttura di missione degli
anniversari di interesse nazionale



Direzione scientifica

Alberto De Bernardi

Coordinamento e censimento delle testate

Andrea Via, Claudio Silingardi

Materiale informativo e comunicazione

ADA

Progettazione del database

Igor Pizzirusso, Andrea Via

Realizzazione del database

Teuteca srl

Realizzazione del sito internet

Igor Pizzirusso

Un progetto

INSMLI

**Istituto per la storia della Resistenza
e della società contemporanea
in Italia**

via F. Confalonieri 14, 20124 Milano
tel. 02 66823204, fax 02 66101600
segreteria@insmli.it
www.italia-resistenza.it

